

## VareseNews

### Samarate “dimentica” il 4 novembre, l’ira di Portalupi

**Pubblicato:** Lunedì 13 Novembre 2017



**Il 4 novembre «dimenticato» a Samarate.** Come già il 2 giugno e il 25 aprile. Un lento processo di oblio delle feste nazionali, **denunciato dagli “Arancioni”**, il gruppo che fa capo all’ex sindaco della città **Luigino Portalupi**, fortemente critico sull’amministrazione guidata da Leonardo Tarantino. E non solo: la critica in questo caso si allarga a ben più alti livelli: «Basta a politici locali (e nazionali) che si vergognano di indossare la fascia tricolore e se lo fanno usano poi disprezzarla nelle parole e nei fatti». Gli arancioni criticano «**il vuoto discorso dell’Assessore delegato** a rappresentare questa “eccellenza di amministratori”» e «**il discorso in fretta e furia** davanti all’entrata del glorioso circolo Agricolo di San Macario, sotto la grande egida del Club Juventus Malpensa».

«La sera del 4 novembre dopo la manifestazione che ricorda la Prima Guerra Mondiale, la Vittoria ma soprattutto la nascita della Nazione eravamo stupiti e basiti di come **questo storico incontro della comunità Samaratese fosse stato abbandonato a se stesso da questa Giunta Comunale**, da questa maggioranza di centro destra» dice Luigino Portalupi, ex sindaco samaratese. «Dopo aver assistito alla **mortificazione di una delle tre più importanti manifestazioni che segnano la storia del nostro Paese**, della nostra Repubblica e che danno il senso alla storia della nostra Nazione volevamo esprimere il **nostro rammarico e il nostro dissenso** per tale ignobile attività amministrativa». Una scelta delle parole forte, «per segnare l’incapacità di questa maggioranza, di questa Sindacatura, di questi Assessori».

Si può immaginare che non ci fosse «**nessuna organizzazione della serata, nessuna attività di coinvolgimento delle scuole**, delle altre associazioni, della vita civile locale, nessun tripudio di

bandiere e di memoria, nessun tentativo di ricordare e far ricordare il dramma della guerra, gli errori militari e morali del Capo di Stato Maggiore (Cadorna) , le vergognose fucilazioni di centinaia di giovani di leva abbandonati a se stessi e arretrati dal fronte per l'assenza di una guida, nessun tentativo di ricordare" il riscatto del "Piave" , la morte di migliaia di Lucani, Campani, Napoletani, Genovesi e di tanti altri luoghi, nessun tentativo di dare memoria alla morte di migliaia di Italiani che costituì la nascita della Nazione Italiana». «Ma saremmo arrivati a **far stampare la partecipazione della Banda Cittadina** per poi avere la presenza del **solo trombettiere e del gonfalone della Banda**. Assenza che si diceva quella sera (ma ci è stato purtroppo confermata) dovuta al mancato invito e accordo fatto per tempo».

«Abbiamo letto sul "Corriere della Sera" un magnifico articolo circa Caporetto e il Piave (ovvero il senso del 4 Novembre) di **Aldo Cazzullo**» dice ancora Portalupi. Che rilancia le parole dell'articolista del Corriere sulla **Prima Guerra Mondiale come «vera nascita della Nazione»**, su cui a Samarate sembra caduto l'oblio. «Noi crediamo alla Nazione (con la N maiuscola) , noi crediamo alla Repubblica (con la R maiuscola), noi crediamo al Paese Unito (con la P maiuscola), noi crediamo all'Italia come grande Nazione che tanto ha dato e tanto può dare ai Suoi Cittadini , all'Europa e al mondo. Noi non crediamo nelle piccole e corrotte patrie che sono servite solo a duplicare costi, a aumentare la corruzione e a far crescere un individualismo accanito che avvantaggia solo i "furbi" e il "capitale finanziario"» .

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it